

Roberto Cosio - Filippo Curcuruto
Vincenzo Di Cerbo - Giovanni Mammone
(a cura di)

IL DIRITTO DEL LAVORO DELL'UNIONE EUROPEA

F. Amendola - R. Bellè - S. Bellomo - E. Boghetich
D. Calafiore - M. Cinelli - F. De Giuli - M. De Luca
A. De Matteis - A. Di Paolantonio - A. Doronzo - S.P. Emiliani
L. Failla - C. Garbuio - G. Giampà - S. Giubboni - F. Guarriello
L. Mancini - A. Maresca - A.C. Neal - A. Patti - A. Perulli
V. Piccone - G. Pitruzzella - G. Raimondi - R. Rainone
R. Rivero - R. Romei - B. Rossilli - F. Siotto - F. Spena
A. Torrice - L. Tria - I. Tricomi - V. Valentini

INDICE SOMMARIO

<i>Presentazione</i>	V
<i>Notizie sugli Autori</i>	XXIII
<i>Elenco delle abbreviazioni</i>	XXV

PARTE PRIMA PROFILI GENERALI

CAPITOLO 1

LE FONTI INTERNAZIONALI DEL DIRITTO DEL LAVORO

di *Guido Raimondi*

1. Il diritto internazionale del lavoro	3
1.1. (<i>Segue</i>) Considerazioni introduttive.	3
1.2. (<i>Segue</i>) Le origini del diritto internazionale del lavoro.	6
2. Le principali convenzioni internazionali	11
3. L'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL)	14
3.1. (<i>Segue</i>) In generale	14
3.2. (<i>Segue</i>) Gli organi.	20
3.3. (<i>Segue</i>) Le Dichiarazioni	23
4. L'attività normativa dell'OIL	26
5. I meccanismi di controllo dell'OIL.	30
5.1. La procedura ordinaria	30
5.2. Le procedure puntuali	32
5.3. Le procedure speciali in materia di libertà sindacale.	34

CAPITOLO 2

LA POLITICA SOCIALE EUROPEA

di *Maurizio Cinelli e Federico Siotto*

1. Premessa: criteri di approccio al tema	37
2. (<i>Segue</i>) La delimitazione dell'oggetto di trattazione	41
3. La "dimensione sociale" della costruzione europea nella visione dei padri fondatori, e il suo retaggio	44

4.	Svolgimenti della politica sociale europea e contributo della negoziazione collettiva: un quadro di insieme.	52
5.	Il ruolo della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea e del Trattato di Nizza.	60
6.	Il Trattato di Lisbona	68
7.	La politica occasionale e il potenziamento del Fondo sociale europeo nell'ambito della "strategia Europa 2020".	73
8.	Gli apporti dell'azione delle parti sociali	83

CAPITOLO 3

LE FONTI DELL'UNIONE EUROPEA E IL RAPPORTO TRA DIRITTO DELL'UNIONE E DIRITTO NAZIONALE

di *Giovanni Pitruzzella*

1.	Principio di attribuzione e competenze dell'Unione	93
2.	Il sistema delle fonti del diritto dell'Unione.	97
3.	Il principio dell'effetto diretto	99
4.	Il principio del primato del diritto dell'Unione	100
5.	Le condizioni per la produzione di effetti diretti da parte del diritto dell'Unione.	102
6.	Gli effetti diretti delle direttive e la distinzione tra "rapporti orizzontali" e "rapporti verticali"	105
7.	Il rinvio pregiudiziale in Corte di Giustizia e il ruolo dei giudici nazionali nell'applicazione del diritto dell'Unione.	107
8.	L'interpretazione conforme	111
9.	Che cosa succede quando il diritto nazionale è in conflitto con una normativa europea <i>non self-executing</i> ?	112
10.	La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.	115
11.	L'effetto diretto delle previsioni della Carta dei diritti fondamentali	120
12.	I rapporti tra ordinamento dell'UE e ordinamento nazionale nella giurisprudenza della Corte costituzionale	122
13.	La "doppia pregiudiziale"	126
14.	La dottrina dei "controlimiti" nella giurisprudenza della Corte costituzionale	128
15.	La nozione di "campo di applicazione" del diritto dell'UE.	132

PARTE SECONDA

LE LIBERTÀ FONDAMENTALI

CAPITOLO 1

LA LIBERA CIRCOLAZIONE DEI LAVORATORI SUBORDINATI

di *Simone Pietro Emiliani e Stefano Giubboni*

1.	L'evoluzione in senso personalistico della libertà di circolazione.	137
2.	L'esigenza di garantire l'effettiva libertà della scelta di spostarsi a lavorare in un diverso Stato membro	145

3.	La nozione di lavoratore migrante	153
4.	Il diritto di soggiornare nello Stato membro di accoglienza.	163
5.	Il divieto di discriminazioni dirette ed indirette	172
6.	Gli ambiti della parità di trattamento	181

CAPITOLO 2

LA SICUREZZA SOCIALE NELL'UNIONE EUROPEA

2.1.

L'UNIONE EUROPEA E LA SICUREZZA SOCIALE

di *Aldo De Matteis*

1.	Inquadramento del tema: la nozione attuale di sicurezza sociale	197
2.	Forme embrionali di assistenza nell'antichità	199
3.	Gli sviluppi medioevali.	200
4.	Il pensiero illuminista, la rivoluzione industriale e le correlate esigenze di tutela. Gli esordi di fine Ottocento.	201
5.	Gli impulsi del primo Novecento. Stato e mercato. Libertà ed obblighi	204
6.	L'avvento della Carta costituzionale e la sua impostazione binaria.	211
7.	L'Unione Europea ed i sistemi nazionali	217

2.2.

IL COORDINAMENTO E L'ARMONIZZAZIONE DEI SISTEMI DI SICUREZZA E PREVIDENZA SOCIALE DEI PAESI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA. ADEGUAMENTO DEL SISTEMA DI SICUREZZA SOCIALE ITALIANO. IL RUOLO DELLA CORTE DI GIUSTIZIA UE

di *Daniela Calafiore*

1.	L'azione normativa dell'Unione e l'impatto sul sistema nazionale di sicurezza sociale	225
2.	La materia della sicurezza sociale e le specifiche attribuzioni dell'Unione.	231
3.	Il concreto ambito dell'azione normativa dell'Unione in materia di sicurezza sociale: le ricadute sulla finanza pubblica dei singoli Stati membri ed il processo di concretizzazione del sistema normativo integrato	238
4.	Il ruolo della giurisprudenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea nel campo della sicurezza sociale	242
5.	I contenuti e gli effetti delle sentenze della Corte di Giustizia. Il dialogo fra le Corti, la doppia tutela, la disapplicazione sostitutiva, la disapplicazione oppositiva	247

2.3.

I REGOLAMENTI N. 883/2004 E N. 987/2009 IN MATERIA DI SICUREZZA SOCIALE DEI MIGRANTI E LA NORMATIVA DELL'UNIONE EUROPEA IN MATERIA DI CITTADINI E LAVORATORI DEI PAESI TERZI

di *Roberto Bellè*

1.	I fondamenti normativi eurounitari generali sulla sicurezza sociale	263
----	-------------------------------------------------------------------------------	-----

2.	Norme generali relative ai cittadini U.E	265
3.	Prestazioni e benefici da erogare a cura dello Stato competente: il fondamento del sistema eurounitario e principi generali di coordinamento tra legislazioni interne.	266
4.	(<i>Segue</i>): gli effetti sinergici dei principi sulla protezione sociale e la promozione della circolazione dei cittadini.	269
5.	I soggetti tutelati. Cittadini e persone assimilate	272
6.	La legislazione applicabile	274
7.	Le strutture amministrative	279
8.	Regole comuni di procedura	280
9.	(<i>Segue</i>): totalizzazione e assimilazione	282
10.	La cooperazione nei recuperi: le prestazioni indebite	283
11.	Le regole delle singole prestazioni. Il quadro generale. Assistenza sociale e sicurezza sociale	286
12.	(<i>Segue</i>): le prestazioni di malattia, maternità e paternità.	289
13.	(<i>Segue</i>): le prestazioni in caso di infortuni sul lavoro e malattie professionali.	291
14.	(<i>Segue</i>): le prestazioni di invalidità	292
15.	(<i>Segue</i>): le prestazioni di vecchiaia	293
16.	(<i>Segue</i>): le prestazioni di disoccupazione	296
17.	(<i>Segue</i>): le prestazioni in caso di morte, per prepensionamento e le prestazioni familiari.	297
18.	(<i>Segue</i>): le prestazioni speciali in denaro di carattere non contributivo	299
19.	I cittadini dei Paesi terzi. L'estensione dei Regolamenti CE n. 883/2004 e n. 987/2009.	300
20.	I cittadini dei Paesi terzi quali persone	302
21.	I cittadini dei Paesi terzi quali lavoratori	306
22.	I cittadini dei Paesi terzi. La parità di trattamento ed il confronto tra le Corti	307

CAPITOLO 3

**LAVORO AUTONOMO, LIBERTÀ DI STABILIMENTO E
LIBERA PRESTAZIONE DI SERVIZI**

3.1.

DIRITTO DELL'UE E LAVORO AUTONOMO: PROFILI SOCIALI

di *Adalberto Perulli*

1.	Introduzione.	311
2.	Il lavoro autonomo economicamente dipendente nella prospettiva dell'Unione europea e di alcuni Stati membri.	312
3.	Lavoro autonomo e piattaforme digitali: la proposta di direttiva.	317
4.	Lavoro autonomo e contrattazione collettiva	321
5.	La figura del "solo <i>self-employment</i> ": una nuova frontiera per il diritto del lavoro europeo	329

3.2.

**LIBERTÀ DI STABILIMENTO E LIBERTÀ DI PRESTAZIONE DI SERVIZI:
PROFILI TECNICI E OPERATIVI**

di *Chiara Garbuio*

1.	Il riconoscimento delle qualifiche e dei titoli professionali di lavoratori subordinati e autonomi, professionisti e imprenditori	333
2.	Le direttive settoriali per le professioni sanitarie e per gli architetti	338
3.	Le direttive generali per il riconoscimento dei diplomi di istruzione e delle qualifiche professionali.	340
3.1.	Le prime direttive a carattere generale.	341
3.2.	La sistematizzazione ad opera della Direttiva 2005/36/CE	344
3.3.	La disciplina attuale sul riconoscimento delle qualifiche professionali: la Direttiva 2013/55/UE	348
4.	La Direttiva sui servizi 2006/123/CE	355
5.	Le Direttive 77/249/CEE e 98/5/CEE sulla libera prestazione di servizi e sul diritto di stabilimento degli avvocati	359
6.	Il riconoscimento nell'ambito dell'Unione europea dei diplomi conseguiti negli Stati terzi.	365
7.	Il riconoscimento dei titoli di studio di istruzione superiore. Lo Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore.	366
8.	Le libere professioni come attività di impresa: concorrenza e tariffe professionali.	373

CAPITOLO 4

**LA PARITÀ DI TRATTAMENTO NELLE CONDIZIONI DI LAVORO
E IL DIVIETO DI DISCRIMINAZIONE NELLA GIURISPRUDENZA
DELLA CORTE DI GIUSTIZIA UE**

di *Lucia Tria*

1.	Prevenire e combattere le discriminazioni vuol dire difendere il principio democratico	377
2.	La pluralità delle fonti	383
3.	Le Convenzioni ONU	385
4.	Le varie forme di discriminazione	392
5.	Ritorsioni, molestie ed <i>hate speech</i>	403
6.	I più frequenti fattori discriminanti	412
7.	Principio di uguaglianza e azioni positive in ambito nazionale	414
8.	Plurime configurazioni del principio di uguaglianza	416
9.	Il principio di uguaglianza nel sistema del Consiglio d'Europa e nella giurisprudenza della Corte Edu in materia di lavoro e sicurezza sociale.	417
10.	I collegamenti tra le due Corti europee	422
11.	Normativa primaria e direttive UE. Uno sguardo di insieme	425
12.	La Corte di Giustizia UE. Linee di tendenza. <i>a)</i> Discriminazioni basate sulla cittadinanza o nazionalità; <i>b)</i> Discriminazioni alla rovescia; <i>c)</i> Azioni positive; <i>d)</i> Discriminazioni basate sul sesso; <i>e)</i> Discriminazioni basate sull'orientamento sessuale;	

f) Discriminazioni basate sulla disabilità; g) Discriminazioni in base all'età; b) Discriminazioni basate sull'origine etnica; i) Discriminazioni basate sulla religione e/o sulle convinzioni personali; l) Limitazioni applicative del principio di non discriminazione e sanzioni per le relative violazioni.	432
13. Conclusioni	458

PARTE TERZA

L'ARMONIZZAZIONE DELLA LEGISLAZIONE IN
MATERIA DI RAPPORTO DI LAVORO

CAPITOLO 1

IL RAPPORTO DI LAVORO

1.1.

CONTRATTO DI LAVORO SUBORDINATO NEL DIRITTO
DELL'UNIONE EUROPEA

di *Michele De Luca*

1. Contratto di lavoro subordinato nel diritto dell'Unione europea: definizione ed impostazione del tema d'indagine	463
2. (<i>Segue</i>): cosiddetta nozione comunitaria	464
3. (<i>Segue</i>): norme dell'Unione recanti garanzie di diritti per i lavoratori	467
4. (<i>Segue</i>): tra efficacia diretta della indisponibilità del tipo contrattuale ed obbligo degli Stati membri di conformare i propri ordinamenti al diritto dell'Unione	469
5. (<i>Segue</i>): e l'ordinamento italiano	471

1.2.

ORARIO DI LAVORO E RIPOSI. LA DIRETTIVA 2003/88/CE.
IL LAVORO NOTTURNO E A TURNI

di *Adriana Doronzo*

1. Premessa. Le direttive europee in tema di organizzazione dell'orario di lavoro. Profili di carattere generale	475
2. La struttura della direttiva: a) il campo di applicazione e le deroghe	478
3. (<i>Segue</i>): b) le definizioni	482
4. La nozione europea di orario di lavoro e il « lavoro effettivo ».	486
5. I tempi intermedi. Nozione. Disciplina	488
5.1. (<i>Segue</i>) Il lavoro di guardia medica e la reperibilità. Il tempo di viaggio. Il tempo di formazione	489
6. L'orario normale di lavoro. La durata massima dell'orario di lavoro	494
6.1. (<i>Segue</i>) Il lavoro straordinario.	498
7. Il regime delle pause	500
8. Il riposo settimanale	502

9. Le ferie annuali	509
10. Il lavoro notturno.	512

1.3.

LA SALUTE E LA SICUREZZA SUL LAVORO NELLA LEGISLAZIONE EUROPEA

di *Roberto Rivero*

1. L'intervento dell'Unione Europea in materia sociale e del lavoro. L'Atto Unico Europeo e la Carta sociale.	517
2. La Direttiva quadro 89/391/CEE.	520
3. I contenuti essenziali della Direttiva 89/391/CEE	521
4. Il recepimento delle regole comunitarie nel nostro Paese	525
5. La Direttiva 91/383/CEE sulla sicurezza dei lavoratori a termine o interinali	529
6. La Direttiva 92/85/CEE sulla tutela delle lavoratrici madri.	532
7. La Direttiva 94/33/CEE sul lavoro giovanile	535
8. La nuova strategia europea 2021/2027 e le novità introdotte dal d.l. n. 146/2021, come convertito, con modificazioni, in l. n. 215/2021	537
9. Programmare la prevenzione con l'organizzazione del lavoro: un approccio europeo	540

CAPITOLO 2

I RAPPORTI DI LAVORO SPECIALI

2.1.

IL LAVORO A TEMPO PARZIALE

di *Annalisa Di Paolantonio*

1. L'evoluzione del diritto dell'Unione in materia di lavoro a tempo parziale	545
2. La Direttiva 97/81/CE sul lavoro a tempo parziale	548
3. L'Accordo Quadro sul lavoro a tempo parziale: finalità e ambito di applicazione.	550
4. Il principio di non discriminazione.	554
5. Le misure dirette a facilitare l'accesso al lavoro a tempo parziale	558
6. Il divieto di <i>reformatio in peius</i> e le clausole più favorevoli per i lavoratori.	562
7. L'attuazione della Direttiva 97/81/CE nell'ordinamento italiano	564

2.2.

IL LAVORO TRAMITE AGENZIA

di *Vincenzo Valentini*

1. Il lavoro tramite agenzia in Italia prima della regolamentazione europea	575
2. La Direttiva 2008/104/CE.	578
2.1. Finalità e obiettivi	578
2.2. Parità di trattamento, temporaneità e tecniche antiabusiva	581

3.	Le altre disposizioni della Direttiva	594
3.1.	L'accesso all'occupazione e alla formazione professionale	594
3.2.	La rappresentanza dei lavoratori tramite agenzia interinale e l'informazione dei rappresentanti dei lavoratori	595
3.3.	Il divieto di <i>reformatio in peius</i> , clausole più favorevoli per i lavoratori e sanzioni.	596
4.	L'attuazione della Direttiva 2008/104/CE nell'ordinamento italiano.	597

2.3.

IL LAVORO A TEMPO DETERMINATO

di *Francesca Spena*

1.	La Direttiva 1999/70/CE: origine e struttura	601
2.	L'accordo quadro sul lavoro a tempo determinato: applicazione, obiettivi e principi ispiratori	603
2.1.	Campo d'applicazione	603
2.2.	Obiettivi e principi ispiratori	606
3.	Il principio di non discriminazione.	608
4.	Le misure di prevenzione degli abusi ed il divieto di <i>reformatio in peius</i>	616
4.1.	Le misure di prevenzione degli abusi	616
4.2.	Le sanzioni dell'abuso	623
4.3.	Il divieto di <i>reformatio in peius</i>	626
5.	L'attuazione della Direttiva 1999/70/CE nell'ordinamento italiano	629
5.1.	La decadenza e l'indennità risarcitoria	633
6.	I settori esclusi e la disciplina del contratto a termine nel pubblico impiego (rinvio)	636

2.4.

IL TELELAVORO

di *Elena Boghetich*

1.	L'Accordo quadro: definizione e campo di applicazione	639
2.	I principi di volontarietà, reversibilità e parità di trattamento nel telelavoro	641
3.	Gli strumenti di lavoro, la protezione dei dati, il diritto alla riservatezza	643
4.	L'attuazione dell'Accordo quadro in Italia	645

2.5.

IL LAVORO PUBBLICO

2.5.1.

**LA NOZIONE DI LAVORO PUBBLICO E RELATIVI CRITERI DISTINTIVI.
IL LICENZIAMENTO DEL PUBBLICO DIPENDENTE**

di *Amelia Torrice*

1.	L'impiego pubblico nel sistema multilivello	659
2.	Nozioni e definizioni	660

3.	Le nozioni di Pubblica Amministrazione e di subordinazione nel diritto interno e in quello unionale.	661
3.1.	Pubblica Amministrazione.	661
3.2.	Subordinazione	664
4.	Il rapporto di « lavoro pubblico » nel diritto interno e nel diritto unionale . . .	665
4.1.	Il diritto interno	665
4.2.	Il diritto dell'Unione	669
5.	La contrattazione collettiva nazionale e l'interpretazione conforme	676
6.	Licenziamento del dipendente pubblico	677
6.1.	Il diritto interno	677
6.2.	Il diritto dell'Unione	679

2.5.2.

IL LAVORO A TEMPO DETERMINATO NEL PUBBLICO IMPIEGO. IL LAVORO A TEMPO DETERMINATO NELLA SCUOLA STATALE IN ITALIA. IL DIALOGO TRA GIUDICE NAZIONALE E CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA

di *Irene Tricomi*

1.	La disciplina nazionale.	687
2.	La Direttiva 1999/70/CE e il contratto a termine con le amministrazioni pubbliche .	692
3.	Le conseguenze della abusiva reiterazione dei contratti a termine con le amministrazioni pubbliche	693
3.1.	Il divieto di trasformazione	694
3.2.	Il risarcimento del danno	696
3.3.	Stabilizzazione e agevolazione probatoria	700
4.	I contratti a termine della scuola statale e il dialogo tra giudice nazionale e Corte di Giustizia dell'Unione europea	701

2.5.3.

IL TRASFERIMENTO DI AZIENDA E IL PUBBLICO IMPIEGO

di *Irene Tricomi*

1.	Trasferimento d'azienda, trasferimento di ramo d'azienda e trasferimento di attività. .	705
2.	Ambito di applicazione della Direttiva 2001/23/CE	708
3.	I caratteri del trasferimento, autonomia funzionale e preesistenza del ramo d'azienda. .	711
4.	L'azione per l'accertamento della nullità del trasferimento	715
5.	Il contratto collettivo applicabile, trasferimento di azienda e trasferimento di attività. .	717

CAPITOLO 3

IL RAPPORTO DI LAVORO CON ELEMENTI DI TRANSNAZIONALITÀ

di *Luca Failla*

1.	La legislazione europea in materia di appalti, fornitura di servizi e organizzazione del lavoro	723
----	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----

2.	Il distacco dei lavoratori nell'ambito della Direttiva 96/71/CE	728
3.	Il ruolo della Direttiva 2014/67/UE e la sua attuazione in Italia (d.lgs. n. 136/2016)	735
4.	Le modifiche apportate alla Direttiva 96/71/CE da parte della Direttiva 2018/957/UE e la sua attuazione in Italia (d.lgs. n. 122/2020)	741
5.	Le problematiche connesse con la determinazione del trattamento retributivo dei lavoratori in distacco	747
6.	Gli orientamenti espressi da parte delle autorità ispettive italiane e il ruolo degli enti a livello internazionale	749
7.	La cooperazione amministrativa e l'effettività del sistema sanzionatorio identificato dalla normativa comunitaria	753
8.	L'importanza e il ruolo del Regolamento n. 593/2008 in materia di determinazione della legge applicabile ai contratti individuali di lavoro	757
9.	La competenza giurisdizionale in materia di controversie riguardanti i contratti di lavoro e la tutela giurisdizionale degli stessi	760
10.	Gli orientamenti della giurisprudenza europea	764

CAPITOLO 4

LE VICENDE DELL'IMPRESA

4.1.

IL TRASFERIMENTO DI IMPRESA

4.1.1.

**LA DIRETTIVA EUROPEA SUL TRASFERIMENTO DI IMPRESE.
PROFILI GENERALI**

di *Roberto Romei*

1.	L'impatto della disciplina europea sul diritto nazionale	771
2.	La delimitazione della fattispecie	774
3.	Le procedure sindacali	782
4.	La continuazione del rapporto ed il mantenimento dei diritti	783
5.	Il trasferimento dell'azienda in crisi	788

4.1.2.

**LE FONTI E LA GIURISPRUDENZA IN MATERIA
DI TRASFERIMENTO DI IMPRESA NELL'UNIONE EUROPEA**

di *Fabrizio Amendola*

1.	Le fonti e la giurisprudenza in materia di trasferimento di impresa nell'Unione europea	794
2.	I destinatari della Direttiva 2001/23/CE: datore di lavoro e lavoratore	797
3.	Ambito oggettivo di applicazione e nozione di trasferimento di impresa	800
3.1.	L'entità economica organizzata	801
3.2.	La successione negli appalti	806

4.	I requisiti del trasferimento	815
5.	Il rapporto di lavoro dopo il trasferimento	817
6.	Licenziamento, dimissioni e trasferimento d'impresa.	824
7.	I profili di tutela collettiva.	828
8.	Il trasferimento e la crisi dell'impresa	832

4.2.

I LICENZIAMENTI COLLETTIVI

4.2.1.

**LA DISCIPLINA EUROPEA DEI LICENZIAMENTI COLLETTIVI.
PROFILI GENERALI**

di *Arturo Maresca, Roberta Rainone e Beatrice Rossilli*

1.	Premesse	839
2.	Considerazioni preliminari sulle vicende legate alla cessazione e alla cessione dell'attività di impresa	841
3.	L'ambito di applicazione della Direttiva 98/59/CE	843
4.	Gli approdi della giurisprudenza della Corte di Giustizia sulla nozione di licenziamento: il licenziamento indiretto	845
5.	Il licenziamento collettivo per riduzione di personale <i>ante</i> l. n. 223/1991 e il licenziamento individuale per motivo oggettivo plurimo	847
6.	Le ricadute in termini di computo dei lavoratori nelle procedure di licenziamento collettivo <i>ex art.</i> 24 l. n. 223/1991	849
	6.1. Le contraddittorie conclusioni della Corte di Cassazione	849
7.	Una diversa metodologia di analisi: valutazioni <i>a contrario</i> sulla fattispecie di licenziamento collettivo	851
	7.1. Ancora sulla nozione di licenziamento indiretto: il trasferimento collettivo.	852
8.	Trasferimento di azienda e licenziamenti collettivi. Considerazioni preliminari sul punto di sovrapposizione tra le due fattispecie	854
	8.1. Il tentativo di elusione della disciplina di riferimento e le sue ricadute nei rapporti di lavoro.	856

4.2.2.

**LE PROCEDURE DI INFORMAZIONE E CONSULTAZIONE E
DI LICENZIAMENTO COLLETTIVO.
L'ATTUAZIONE DELLA DISCIPLINA COMUNITARIA IN ITALIA**

di *Stefano Bellomo, Gianluca Giampà e Flaminia De Giuli*

1.	Gli obblighi di informazione e consultazione nel diritto europeo. Base giuridica ed evoluzione della disciplina procedurale dei licenziamenti collettivi.	860
2.	Gli obblighi di informazione	863
	2.1. La nozione di « informazioni utili » (art. 2, par. 3, lett. <i>a</i>). Il contenuto obbligatorio della comunicazione per iscritto (art. 2, par. 3, lett. <i>b</i>), Direttiva citata)	866

3.	La fase di consultazione. Il contenuto obbligatorio della consultazione	868
4.	Natura individuale o collettiva dei diritti di informazione e consultazione. La sentenza <i>Mono Car</i> (C-12/08)	870
5.	Gli obblighi di informazione e consultazione nei gruppi di impresa. La nozione di stabilimento ai sensi della direttiva. La giurisprudenza sugli obblighi della controllante	871
6.	La procedura di licenziamento collettivo. La notifica e il ruolo delle autorità pubbliche	873
6.1.	(<i>Segue</i>) La disciplina del termine dilatorio degli effetti del licenziamento collettivo	875
6.2.	(<i>Segue</i>) Le esclusioni riferite ai licenziamenti collettivi determinati dalla cessazione delle attività di uno stabilimento conseguente ad una decisione giudiziaria	876
7.	La definizione dei « rappresentanti dei lavoratori » ai fini dell'applicazione degli obblighi procedurali	877
8.	Le conseguenze sanzionatorie dell'inosservanza degli obblighi imposti in attuazione della Direttiva	879
9.	L'attuazione della normativa europea nell'ordinamento italiano	882
9.1.	La nozione di licenziamento collettivo. Il campo di applicazione	883
9.2.	Gli obblighi di informazione e consultazione	887
9.3.	La norma sui gruppi d'impresa (art. 4, comma 15- <i>bis</i> , l. n. 223/1991)	889
9.4.	La procedura di licenziamento collettivo	890
9.5.	Il sistema sanzionatorio contro i licenziamenti illegittimi	894

4.3.

**LA TUTELA DALL'INSOLVENZA DEL DATORE DI LAVORO E
LE GARANZIE DEI CREDITI DEI LAVORATORI**

di *Adriano Patti*

1.	La direttiva sull'insolvenza del datore di lavoro: una nuova prospettiva del rapporto di lavoro nella crisi d'impresa	897
2.	La tutela dei crediti retributivi	904
2.1.	La tutela dei crediti retributivi nei principali istituti della concorsualità	906
2.1.1.	(<i>Segue</i>): nel concordato preventivo	906
2.1.2.	(<i>Segue</i>): nella liquidazione giudiziale.	909
2.2.	La tutela procedimentale: l'accertamento dello stato passivo nella liquidazione giudiziale	913
2.3.	Il credito per T.f.r. e la sua evoluzione nella previdenza complementare	921
2.4.	Il credito per T.f.r. nella circolazione dell'azienda	927
3.	La tutela dei crediti previdenziali.	930
4.	L'attuazione della disciplina comunitaria da parte dell'Italia	936

PARTE QUARTA
LE RELAZIONI COLLETTIVE

CAPITOLO 1
LA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA IN EUROPA

1.1.

ALLA RICERCA DEL “CONTRATTO COLLETTIVO” EUROPEO

di *Alan C. Neal*

1.	Introduzione.	943
2.	Un punto di partenza storico. Il contratto collettivo nelle economie di mercato occidentali.	946
3.	L'emergere di un modello “socialista” per i contratti collettivi.	952
4.	Contratti collettivi nel contesto dell'impresa transnazionale.	960
5.	Una metodologia dell'Unione Europea: gli accordi di dialogo sociale.	964
6.	Un “contratto collettivo” dell'Unione Europea?	971

1.2.

IL SISTEMA EUROPEO DELLE RELAZIONI SINDACALI

di *Fausta Guarriello*

1.	I soggetti collettivi: sindacati e associazioni datoriali di carattere europeo	975
2.	La rappresentanza collettiva e la presenza nelle aziende.	980
3.	Dialogo tra le parti sociali a livello UE e relazioni contrattuali. I modelli di contrattazione collettiva europea	984
4.	Le aree, i livelli ed i settori di contrattazione	988
5.	L'art. 155 TFUE e l'attuazione degli accordi contrattuali. Il recepimento in decisione del Consiglio europeo. Le procedure e le prassi nazionali.	991
6.	Il contrasto del <i>dumping</i> sociale. I casi <i>Viking</i> e <i>Laval</i>	993
7.	Il contratto collettivo, il conflitto e la giurisprudenza della Corte di giustizia UE.	997

CAPITOLO 2

INFORMAZIONE, CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE

di *Valeria Piccone e Lorenzo Mancini*

1.	Informazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori nell'Unione europea.	1003
2.	La Direttiva 2009/38/CE sull'istituzione di un Comitato aziendale europeo (CAE) e di una procedura per l'informazione e la consultazione dei dipendenti delle imprese e dei gruppi di imprese di dimensione comunitaria	1010
3.	La Direttiva 2001/86/CE e il Regolamento (CE) n. 2157/2001 sullo Statuto della società europea relativamente al coinvolgimento dei lavoratori.	1015
4.	La Direttiva quadro 2002/14/CE sull'informazione e consultazione dei lavoratori.	1021

5. Informazione, consultazione e partecipazione.	1024
6. Le sanzioni	1027
7. La giurisprudenza della Corte di giustizia UE	1029

APPENDICE

IN SEARCH OF THE EUROPEAN (UNION) “COLLECTIVE AGREEMENT”

di *Alan C. Neal*

1. Introduction.	1035
2. A Historical Starting-Point. The Collective Agreement in “Western” Market Economies.	1038
3. The Emergence of a “Socialist” Model for “Collective Agreements”	1044
4. “Collective Agreements” in the Context of Trans-National Enterprise	1051
5. A European Union Phenomenon: “Social Dialogue Agreements”	1055
6. A European (Union) “Collective Agreement”?	1062
 <i>Indice analitico</i>	 1067